

POLITICA

Marco Boato chiede chiarimenti: «Su Migliarini Valduga doveva intervenire e invece ha dato il rione a Fratelli d'Italia»

# Nel mirino dei Verdi finisce il sindaco

NICOLA GUARNIERI

n.guarnieri@ladige.it

Non siamo alla crisi di maggioranza, non ancora almeno, ma la polemica scatenata dai Verdi negli ultimi giorni si è fatta sentire. E se nell'immediato, salvo sorprese, non dovrebbe avere ripercussioni sugli assetti che guidano Palazzo Pretorio quantomeno «minano» un concetto fondamentale e basilare della politica del sindaco Francesco Valduga: le relazioni. Perché al di là dei singoli episodi, i mal di pancia degli ambientalisti - una delle colonne dell'amministrazione comunale - sono figli proprio di un'assenza di dialogo o, se si preferisce, di un'interruzione dello stesso. Di sicuro le bordate di fine febbraio non saranno archiviate

«Questa giunta sottovaluta troppo le questioni ambientali. E la nostra lealtà a questa coalizione non è stata ripagata»

come un incidente di percorso. E questo lo assicura il numero uno dei Verdi trentini **Marco Boato**. Che sulla scelta di allearsi con i civici valdughiani - mentre altrove è col centrosinistra - ci ha messo la faccia e l'impegno. **Allora, cos'è successo in piazza del Podestà e tra gli stessi Verdi?** «Devo capirlo anch'io. Però sono dispiaciuto di queste polemiche esplose sui giornali. Adesso ci incontreremo come Verdi lunedì 6 marzo per discu-

tere delle dimissioni del portavoce Pino Finocchiaro. E a quell'incontro ci sarà anche Lucia Coppola».

**È uno scontro interno al movimento?**

«No, non solo almeno. Ripeto, mi dispiace che sia scoppiata questa polemica tra assessore (Mauro Previdi, ndr), consigliere comunale (Ruggero Pozzer, ndr) e portavoce (Pino Finocchiaro, ndr). Non fa bene anche se le ragioni di Finocchiaro sono condivisibili».

**In mezzo, però, c'è il Comune inteso come giunta e soprattutto sindaco.**

«Purtroppo da parte del sindaco Valduga è stato sottovalutato il rapporto con i Verdi, specie la vicenda della circoscrizione di Lizzana».

**L'addio di Maurizio Migliarini, storico presidente del rione e pure dei Verdi, si poteva evitare?**

«Credo proprio di sì. Ho chiesto più volte a Francesco Valduga di interessarsi della vicenda prima che esplodesse. E gli ho pure fatto presente che si trattava di un fatto politico e non personale come qualcuno ha voluto far passare. Alla fine, tra l'altro, al suo posto alla presidenza è stato scelto uno di Fratelli d'Italia e questo ha un peso politico rilevante».

**Il sindaco, che tanta attenzione pone nei quartieri, non ha battuto ciglio?**

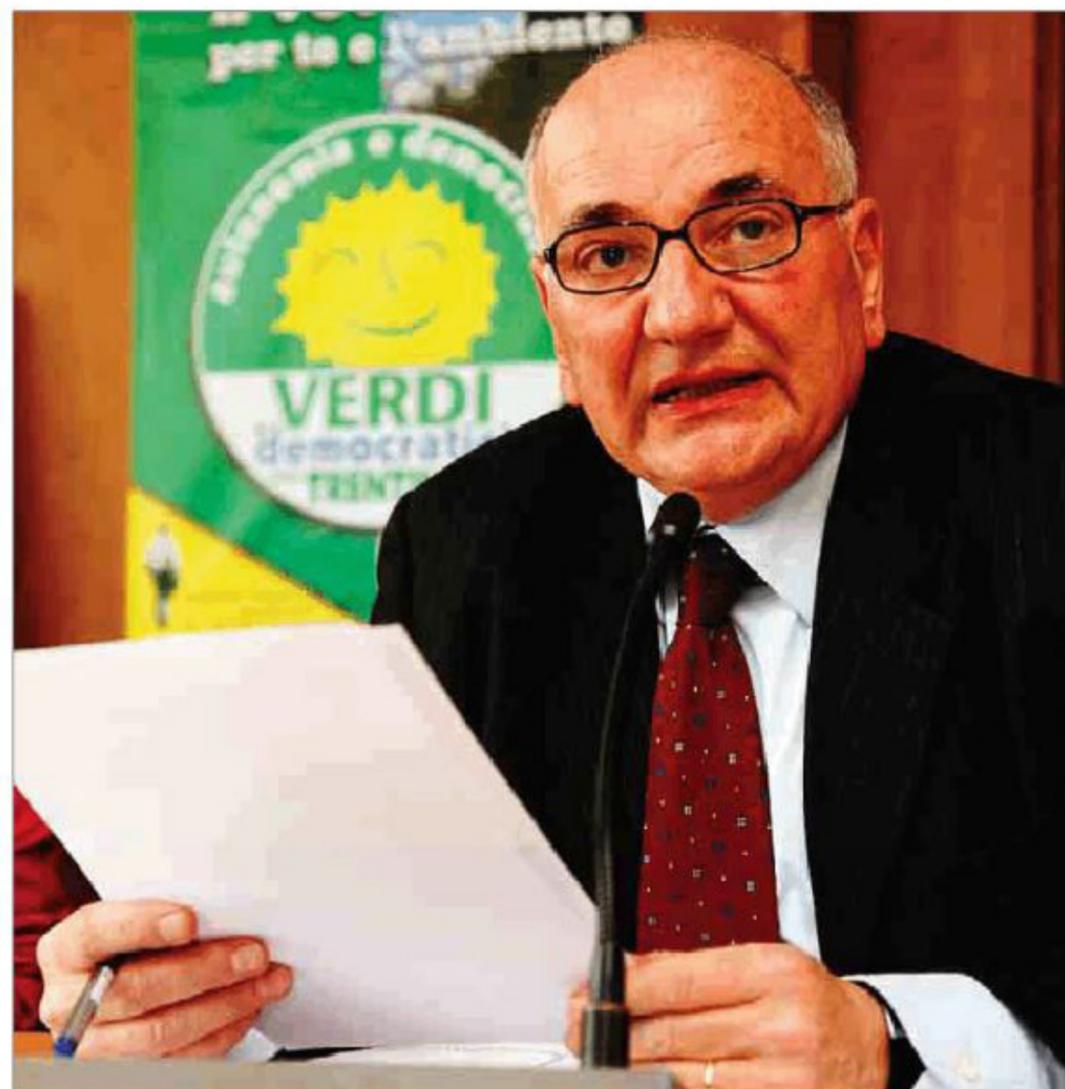
«Ho parlato personalmente con Valduga quando c'erano avvisaglie, ben prima che la situazione precipitasse. Gli ho chiesto di interessarsi ma questo non è successo».

**E la replica è arrivata con gli olmi di via Benacense?**

«Già, non si è interessato nemmeno degli alberi di via Benacense».

**Insomma, l'uscita a gamba tesa di Finocchiaro aveva un senso?**

«Nelle critiche di Finocchiaro ci sono fondamenti. Dispiace però che la cosa sia implosa: si è aperto un confronto che non fa bene né ai Verdi né a Rovereto».



**E che incrina anche il rapporto in maggioranza?**

«Purtroppo le questioni ambientali sono sottovalutate da questa giunta come pure il rapporto con i Verdi che, al contrario, hanno sempre dimostrato lealtà».

**Il matrimonio con i civici è un'anomalia in Trentino. Vi pesa?**

«Non è stata una scelta facile quella di Rovereto ma è comunque coerente. Però vi sentite soci di minoranza?»

«Diciamo che questa realtà e questa coerenza non sono state ripagate con il giusto prezzo».

**C'è un rischio rottura, quindi?**

«No, ma certo adesso si tratta di ristabilire il rapporto da parte di sindaco e giunta, cosa che non è avvenuta».

**Si deve ripartire dalle relazioni?**

«Un chiarimento politico è necessario per ristabilire rapporti e serenità di dialogo ma anche, appunto, di maggiore chiarezza dentro la coalizione».